

STREET PARADE

COMUNICATO STAMPA

Siamo soddisfatti della grande partecipazione di gente alla giornata antiproibizionista di sabato 1° luglio a Bologna.

E' stata la giornata che ha dimostrato forza delle idee libertarie

Contro la logica autoritaria e proibizionista delle destre.

Fin dal pomeriggio in piazza XX Settembre la parola del movimento antiproibizionista ha assunto quel protagonismo di massa che gli spetta e che travolge tutte le ipocrisie censorie sentite in questi giorni.

Abrogazione della legge Fini-Giovanardi, depenalizzazione dell'uso delle sostanze stupefacenti, politiche di riduzione del danno e liberalizzazione della cannabis. Questi i contenuti ascoltati in piazza.

E' stato evidente a tutti il successo politico della manifestazione che ha saputo convogliare le tensioni negative accumulate nelle ultime settimane in un'esplosione di forza e ragione. La forza dei numeri e la ragione che ha mostrato l'inconsistenza dei pretestuosi divieti imposti, degni dei periodi più neri del nostro paese, sconfiggendo l'ottusità di una visione provinciale e campanilistica dell'amministrare la "metropoli bolognese"

Bologna, città metropolitana europea, ha rischiato il bollino di Capitale europea dei divieti e dei rigurgiti omofobici e fascisti ma ieri questa rete di movimento ha dato una lezione di civiltà e capacità politica di tenere insieme una varietà di tematiche che tra loro s'intrecciano: dal diritto alla casa alla chiusura dei Cpt, dalla difesa degli spazi sociali

autogestiti e occupati alla rivendicazione di una socialità altra, dall'ammnistia alla depenalizzazione dei reati sociali, dalla rivendicazione di nuove garanzie per il precariato alla richiesta di fuoriuscita da tutte le guerre, Afghanistan compreso.

Lo Street Rave Parade si è evoluto e rinnovato all'insegna del meno sballo e più diritto alla felicità, meno abuso e più uso consapevole di sostanze al di là di ogni inutile moralismo e falso puritanesimo.

L'uso delle sostanze da parte di milioni di consumatori è cosa socialmente complessa e difficile da affrontare. Crediamo che sia culturalmente utile dare piena visibilità a tutte le contraddizioni presenti in questa tematica per trovare tutti insieme le soluzioni migliori per una gestione consapevole e antiautoritaria del fenomeno.

Non possiamo accettare una medicalizzazione totalitaria e repressiva di tutta la questione legata all'uso o all'abuso delle sostanze, né possiamo accettare di essere messi al confino per nascondere alla società il lato oscuro della luna.

Noi non ci dimentichiamo che lo Street porta con se anche inevitabili disagi per la città, di questo ne siamo consapevoli, così come siamo

altrettanto convinti che il rispetto reciproco tra cittadini è cosa preziosa e augurabile sempre e comunque. Ma avremmo potuto fare molto di più se avessimo preso fin da subito il “toro per le corna”. Invece ancora una volta, non per colpa nostra, si è contrapposta l’ideologia alla realtà delle cose e solo alla fine si sono attivati quei servizi necessari per una manifestazione di tale portata.

Questi 50 mila partecipanti allo Street, di cui la maggioranza residenti a Bologna e provincia, sono una fortissima denuncia contro quel sistema della rappresentanza che li ha nel migliore dei casi ignorati nel peggiore provocati, valga per tutti l’esempio della farsesca adunata di reduci fascisti, integralisti cattolici e falsi perbenisti di via Indipendenza.

Avremmo potuto coinvolgere molte più persone nella gestione diretta della parata e renderla così ancor più fluida e meno impattante se ci fossero state le condizioni politiche per farlo. Più operatori sociali, più unità di strada, più coinvolgimento degli esercizi pubblici, più gente autorganizzata nella gestione anche delle pulizie, più città coinvolta insomma.

Per questo la politica ha una sua responsabilità specifica che non può essere demandata a questioni di ordine pubblico e sabato ha vinto la politica reale contro quella massmediatica e vertenziale, ha vinto il buon senso e il rifiuto dei divieti che si sono mostrati per quel che erano: uno stupido trofeo di Pirro da dare in pasto alla stampa e che ha preso in giro tutti i cittadini di Bologna.

Da piazza XX Settembre migliaia di persone hanno rotto i confini della piazza ottenendo sul campo il diritto a manifestare e la visibilità che si meritavano.

Bo, 3 luglio 06

LIVELLO 57, CRASH, RETE UNIVERSITARIA, SCANDELLARA, XM24, VAG61, TPO.